CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dott. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI	Referendario
Dr. Filippo Maria SALVO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario, relatore

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 6, comma 2, del d. lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del tuel, "*Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-*quater* del tuel, "*Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione*";

VISTA la deliberazione n. 16/AUT/2012/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata il 20 dicembre 2012, concernente le Linee guida in materia di procedura riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-quater del T.U.E.L. come introdotto dall'art. 3, co.1, lett. r) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie concernente le nuove "*linee guida per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)*;

VISTA la deliberazione n. 29 del 23.09.2022 con cui il Consiglio Comunale del Comune di Fagnano Calabro ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000);

VISTA la deliberazione n. 47 del 21.12.2022 con cui il Consiglio comunale, ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del d.lgs. n. 267/2000;

VISTA la relazione finale del 03.05.2023, prot. n. 84128 del 15.05.2023, redatta dalla Commissione ministeriale per la stabilità finanziaria degli enti locali, e acquisita al protocollo della Sezione n. 0002142 del 16.05.2023;

VISTA la nota prot. n. 0003025 del 24.07.2023 con cui il Magistrato istruttore, al fine di esprimere il proprio giudizio sulla congruità del PRF adottato dall'ente, ha acquisito specifiche integrazioni documentali e istruttorie sulla situazione finanziaria del Comune di Fagnano Castello;

VISTA la nota prot. n. 3001 del 25.07.2023 (acquisita al protocollo della Sezione n. 0003075 del 26.07.2023) con cui il Comune di Fagnano Castello ha richiesto, ed ottenuto, una proroga di 30 giorni per dare riscontro alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione;

VISTA la nota prot. n. 3993 del 21.09.2023 (acquisita al prot. della Sezione n. 0000464 del 22.09.2023) con cui il Comune di Fagnano Castello ha dato riscontro, alle richieste istruttorie della Sezione;

VISTA la relazione (prot. n. 0000007 del 26.02.2024), con cui il magistrato istruttore ha proposto il deferimento in adunanza pubblica all'esito dei riscontri istruttori effettuati;

VISTA l'ordinanza n. 5/2024 con la quale il Presidente della Sezione ha fissato l'adunanza pubblica in data 27.03.204, assegnando al Comune di Fagnano Castello il termine del 12 marzo 2024 per la presentazione di memorie e documenti in riscontro alle richieste formulate dal magistrato istruttore;

VISTA la nota di riscontro del Comune di Fagnano Castello, n. 1023 dell'8.03.2024 (acquisita al prot. della Sezione n. 0002396 dell'11.03.2024);

UDITI nell'adunanza pubblica del 27 marzo 2024 il relatore, Referendario Maria Lepore e, per il Comune di Fagnano Castello, il Sindaco e il Responsabile finanziario nell'assenza dell'Organo di revisione.

FATTO

Il Consiglio Comunale del Comune di Fagnano Castello, con deliberazione n. 29 del 23.09.2022, ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000);

Con deliberazione n. 47 del 21.12.2022 il Consiglio Comunale ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del d.lgs. n. 267/2000, della durata di dieci anni (2022-2031), in presenza di uno squilibrio complessivo dell'Ente non superabile con le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L.

In particolare, secondo quanto attestato nelle premesse della delibera di ricorso al piano, le rilevanti criticità finanziarie sono riconducibili, principalmente, al disavanzo di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti che l'Ente non è riuscito a recuperare.

Il Comune non ha deliberato l'accesso al fondo di rotazione ex art. 243 ter del TUEL.

La massa passiva è pari ad **€ 1.064.664,96** ed è così testualmente riportata:

- *"disavanzo extradeficit da disavanzo 2019 non recuperato € 146.459,42;*
- *disavanzo extradeficit da disavanzo 2020 non recuperato € 7.083,00;*
- *disavanzo extradeficit da FCDE non recuperato (relativo al rendiconto 2019) € 25.105,39;*
- *disavanzo derivante dalla revisione straordinaria dei residui per il PRF € 559.021,45;*
- *debiti fuori Bilancio € 176.177,94;*
- *fondo contenzioso potenziale € 63.422,06;*
- *disavanzo 2019 quota 2022 da recuperare € 73.229,71;*
- *disavanzo 2020 quota 2022 e 2023 da recuperare € 14.165,99".*

***

A copertura della massa passiva il Comune ha genericamente indicato che il PRF si basa *"sull'aumento delle riscossioni delle entrate proprie e sulla diminuzione delle spesa corrente".*

L'Ente ha previsto, nell'arco dei dieci anni, una diminuzione della spesa corrente totale di circa 1,5 milioni di euro ed un aumento delle entrate correnti di circa 2,4 milioni di euro per un totale di circa 3,9 milioni di euro (come asserito a pag. 24 dello schema istruttorio); con riguardo a tali previsioni ha specificato che *"quand'anche si realizzassero al 30% darebbero la possibilità all'Ente di ripianare completamente il disavanzo da Piano".*

Il PRFP risulta corredato dalla relazione e dal parere favorevole del Revisore dei conti (contenuto nel verbale n. 18 del 19/1 allegato alla deliberazione di adozione del PRFP).

In data 16.05.2023 è pervenuta alla Sezione la relazione finale della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nella quale la Commissione ha esposto le seguenti considerazioni conclusive: *"si rileva, per quanto osservato nel corpo della presente relazione, che il comune di Fagnano Castello ha presentato un Piano in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti".*

Il Magistrato istruttore, sulla scorta delle risultanze finali contenute nella relazione ministeriale, nonché della documentazione allo stato in atti, ha effettuato l'esame del PRF all'esito del quale è emersa la necessità di acquisire, ai fini del giudizio finale di attendibilità e congruità del PRF, ulteriori specifiche integrazioni documentali e istruttorie, richieste con nota prot. n. 0003025 del 24.07.2023.

Con nota prot. n. 3001 del 25.07.2023 (acquisita al protocollo della Sezione n. 0003075 del 26.07.2023) il comune di Fagnano Castello ha richiesto una proroga di 30 giorni, rispetto al termine assegnato e la stessa è stata concessa con nota prot. n. 0003088 del 26.07.2023.

In data 21.09.2023 è stata trasmessa la nota di riscontro dell'ente (prot. n. 3993), acclarata al protocollo della Sezione al n. 0004500 del 22.09.2023, unitamente a relativa documentazione.

Con l'ordinanza n. 5/2024, il Presidente della Sezione ha fissato l'adunanza pubblica in data 27.03.2024 per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale, assegnando al Comune di Fagnano Castello il termine del 12 marzo 2024 per la presentazione di memorie e documenti in riscontro alle richieste formulate dal Magistrato istruttore.

Con la nota n. 1023 dell'8.03.2024 (acquisita al prot. della Sezione n. 0002396 dell'11.03.2024) il Comune di Fagnano Castello ha trasmesso il proprio riscontro istruttorio.

All'adunanza pubblica, sentito il Magistrato relatore, è stata data la parola al Sindaco ed al Responsabile del servizio finanziario; non era presente l'Organo di revisione. L'Ente ha anche depositato i seguenti documenti, acquisiti al protocollo n. 2656 del 27 marzo 2024: 1) delibera G.C. n. 22 del 25.03.2024, avente ad oggetto il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi da inserire nel conto del bilancio 2023; delibera G.C. n. 23 del 25.03.2024 avente ad oggetto l'approvazione dello schema di rendiconto 2023; determina n.14 del 25.03.2024 avente ad oggetto l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie non corrisposte spontaneamente.

DIRITTO

1. Premessa normativa

Come è noto, l'istituto del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stato introdotto dal d.l. n. 174/2012 che ha inserito, nel d.lgs. 267/2000, una serie di articoli (243 bis e seguenti) volti a delineare un percorso di riequilibrio pluriennale del disavanzo finanziario o dei debiti fuori bilancio accumulati dagli enti locali, alternativo alla dichiarazione di dissesto (244 tuel) nonché alla procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, d.lgs. 149/2011).

Trattasi di un rimedio straordinario per gli enti locali che versano in condizione di squilibrio strutturale del bilancio non superabile con le misure ordinarie di cui agli articoli 193 e 194 TUEL (SS.RR. in speciale composizione, n. 34/2014/EL). Tale istituto nasce come funzionale

non al mero ripiano della complessiva massa passiva in un arco temporale esteso, ma a creare i presupposti per il risanamento strutturale *"nella prospettiva un equilibrio economico-finanziario veritiero e durevole nel tempo"* (cfr. Sezione delle Autonomie n. 5/2018/INPR), in attuazione dei principi di equilibrio del bilancio e sana gestione finanziaria di cui agli artt. 1, 81, 97 e 119, primo comma, Cost.

Il rimedio in esame è alternativo a quello del dissesto che corrisponde alla totale incapacità dell'Ente di assolvere le funzioni e i servizi fondamentali. Per tale ragione, l'adozione della delibera di ricorso al piano sospende, ex art 243 bis tuel, la possibilità per la Sezione regionale di controllo di attivare la procedura di cui all'art. 6, co. 2 del d.lgs. 6 dicembre 2011, n. 149 (c.d. dissesto guidato) e, specularmente, il decorso del termine assegnato dal Prefetto per la deliberazione del dissesto preclude la possibilità di deliberare il ricorso al piano di riequilibrio finanziario (art. 243-bis, comma 1, tuel).

L'istituto in esame manifesta la massima responsabilizzazione dell'Ente in quanto, in una situazione di grave squilibrio, è esso stesso in autonomia a proporre il riconoscimento di un piano di risanamento, sotto lo stretto controllo della Corte dei conti, ma senza la nomina di organi straordinari. Il particolare favore per questo percorso di risanamento da parte del Legislatore e della giurisprudenza delle stesse Sezioni Riunite risiede soprattutto nella possibilità di evitare le conseguenze particolarmente invasive che, invece, la procedura di dissesto genera sulla comunità amministrata. Proprio per tale ragione la giurisprudenza sollecita un approccio non atomistico alla valutazione delle misure di riequilibrio contenute nel piano, posto che ove quest'ultimo si palesi parzialmente sostenibile nel suo complesso, è da preferirsi alla dichiarazione di dissesto.

Quanto all'oggetto della verifica che questa Corte è chiamata a compiere nel pronunciarsi sul diniego o sull'approvazione del PRF occorre verificare:

a) la sussistenza attuale di una situazione di squilibrio strutturale che legittima il ricorso alla procedura (c.d. congruenza con il fatto);
b) la tempestività dell'approvazione (c.d. congruenza con il tempo);
c) la congruenza dell'obiettivo e dei mezzi (congruità interna)

Considerato quanto innanzi esposto e tenendo presente quanto indicato nella relazione ministeriale e nella documentazione contabile acquisita da questa Sezione in sede istruttoria,

preliminarmente può ritenersi sussistente lo squilibrio strutturale non sanabile nei termini e con i mezzi ordinari previsti, rispettivamente, dagli artt. art 188, 193 e 194 Tuel; risulta altresì rispettata la tempestività nell'approvazione del Piano avvenuta nel rispetto dei termini perentori previsti dalla legge. L'esame della congruità interna, ovvero la congruenza dell'obiettivo e dei mezzi presenti nel piano, richiede un approfondimento ulteriore e più ampio alla luce di tutta l'attività svolta che di seguito si riporta.

PARTE PRIMA

ESAME DEL PIANO- MASSA PASSIVA

L'esame del piano di riequilibrio del comune di Fagnano Castello presenta una peculiarità atteso che lo stesso è stato adottato il 21 dicembre 2022 ma in realtà la massa passiva del piano trova rappresentazione proprio nel rendiconto 2022 che dovrà considerarsi come punto di partenza per la valutazione effettiva dei miglioramenti nonché per il rispetto del ritmo di rientro dal disavanzo.

L'Ente quantifica la massa passiva in € 1.064.664,96, così analiticamente composta:

1. **disavanzo anno 2019** non recuperato per 146.459,42, importo che deriva dal disavanzo ordinario relativo al rendiconto 2019 per € 219.689,13 che l'Ente avrebbe dovuto recuperare in tre annualità con quote di € 73.229,71. Nell'esercizio 2020 e 2021 il Comune non ha ripianato tali quote per complessivi € 146.459,42. A tale quota non recuperata si aggiunge l'ulteriore quota 2022 da recuperare per l'importo di € 73.229,71 (quota che non rientra nella massa passiva come di seguito meglio approfondito).
2. **disavanzo anno 2020** non recuperato per € 7.083,00 importo che deriva dal disavanzo ordinario relativo al rendiconto 2020 per € 21.248,99 che l'Ente avrebbe dovuto recuperare in tre annualità con quote di € 7.083,00. Nell'esercizio 2021 l'Ente non ha recuperato la relativa quota di 7.083,00 cui si aggiungono le ulteriori quote 2022 e 2023 da recuperare pari € 14.165,99.
3. **disavanzo derivante dalla revisione straordinaria dei residui per il PRF € 559.021,45:** tale disavanzo deriva dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato dall'Ente ai sensi dell'art 243 bis del TUEL, con delibera G.C. n. 89 del 14/12/2022.
4. **disavanzo da FCDE non recuperato** (relativo al rendiconto 2019) per l'importo di **€ 25.105,39** in quanto nell'esercizio 2021 l'Ente riesce a ripianare solo parzialmente la quota annuale di €

60.724,15 prevista per quindici annualità a decorrere dal 2021, ai sensi ex articolo 39 quater decreto legge 30 dicembre 2019 n.162

5. debiti fuori bilancio per un importo di € 176.177,94.

6. fondo contenzioso per l'importo di € 63.422,06;

* * * *

Sin dalla prima interlocuzione istruttoria, è stato posto in rilievo che l'Ente non ha ripianato il disavanzo generato dal riaccertamento straordinario dei residui allo 01.01.2015, aspetto incidente sulla sostenibilità del PRF.

In particolare, la Sezione di Controllo, già con la delibera n. 82/2018 relativa agli accertamenti sul rendiconto 2015, rilevava che il riaccertamento straordinario dei residui non era avvenuto secondo quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011. In base ai calcoli della Sezione, al 1°gennaio 2015 la parte disponibile totale non poteva essere pari a zero, come dichiarato dall'Ente, bensì doveva essere pari ad €- 85.754,51; da ciò, dunque sarebbe dovuto derivare un ripiano del disavanzo trentennale con una quota annuale pari ad € 2.858,48.

Il Comune, con delibera consiliare n. 15/2018, accoglieva i rilievi della Sezione ma non procedeva immediatamente al ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario bensì comunicava che *"solo dopo il riscontro della Corte dei Conti alla presente delibera si procederà con una variazione al bilancio di previsione 2018/2020"*. Conseguentemente a tale insolito modo di operare, seguiva la pronuncia n. 186/2020, con cui la Corte invitava nuovamente l'Ente alla immediata adozione delle misure correttive idonee a superare i profili di criticità evidenziati con la già citata delibera n. 82/2018.

Nella nota prot. 7016 del 18.12.2020, avente ad oggetto le misure correttive alla deliberazione della Sezione n. 186 del 15.10.2020, l'ente affermava che *"Riguardo alle misure conseguenziali in ottemperanza della precedente deliberazione nr. 82/2018, si evidenzia che il responsabile del servizio dell'epoca ha utilizzato un metodo quantomeno "irrituale" facendo deliberare al Consiglio che solo dopo il riscontro della Corte dei Conti alla presente delibera si procederà con una variazione di bilancio di previsione 2018/2020"*. Sempre nella nota n.7016/2020 l'Ente puntualizzava che *"rispetto al risultato ricalcolato all' 1/1/2015, bisogna però fare alcune precisazioni: dopo il ricalcolo e, conformemente a quanto elaborato dalla Corte, il risultato di amministrazione all'1/1/2015 presentava un disavanzo di euro 85.754,51; tale disavanzo doveva essere inserito per 1/30 (euro 2.858,48) in ogni bilancio di previsione a partire dall'esercizio 2015; in realtà il disavanzo di euro 85.754,51, non è stato*

inserito nei bilanci di previsione successivi né per 1/30, né per intero. Però bisogna fare una considerazione: anche se il disavanzo non è stato inserito nel bilancio di previsione, lo stesso è stato complessivamente recuperato nelle annualità successive".

Nello specifico il Comune, facendo riferimento ai risultati di amministrazione degli esercizi 2016, 2017 e 2018 (che, come risulta dalla documentazione contabile, sono positivi: € 4.443,90 nel 2016, € 4.635,74 nel 2017 e € 2.883,98 nel 2018) ha attestato che *"il risultato negativo del riaccertamento straordinario ricalcolato e rettificato, è stato completamente recuperato nelle annualità successive"*.

Tale *modus operandi* risulta errato e non è condivisibile perché il Comune non ha mai applicato ai bilanci le quote derivanti da tale disavanzo.

Il disavanzo da riaccertamento straordinario è espressamente previsto e regolamentato dalla legge; dunque, il Comune è tenuto al ripiano dello stesso con le modalità di cui al D.M. 4 aprile 2015, applicando nei bilanci le quote per tutto il relativo periodo di ripiano, seguendo il ritmo stabilito dalla relativa normativa non potendo essere "assorbito" da eventuali miglioramenti.

Al riguardo si richiama quanto espressamente stabilito dalla Commissione Arconet (FAQ 40) proprio con riferimento all'inapplicabilità di norme che consentano un recupero "accellerato" del disavanzo generato dal riaccertamento straordinario dei residui: *"l'articolo 111 comma 4-bis del DL n. 18 del 2020, come coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27, quando fa riferimento al disavanzo ripianato per un importo superiore a quello applicato al bilancio indica quello ripianato nel corso di un esercizio, intendendo riferirsi a quello precedente, per consentire agli enti, in sede di approvazione del bilancio di previsione, o di variazione del bilancio, di applicare come "Ripiano disavanzo" un importo ridotto del maggiore recupero, come definito dalla norma.*

La norma detta la corretta modalità di determinazione del maggior recupero considerando solo quello che può essere riferito ai maggiori accertamenti o ai minori impegni previsti per l'attuazione del piano di rientro approvato.

L'applicabilità della norma pertanto presuppone che gli enti abbiano approvato un piano di rientro che individui le attività da adottare annualmente e preveda i relativi maggiori accertamenti o minori impegni.

Solo l'approvazione di un piano di rientro così dettagliato garantisce infatti la verifica dell'effettivo anticipo del recupero previsto e la sua determinazione.

La norma non si applica al ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del d.lgs. 118 del 2011, che non è correlato ad un piano di rientro.

Nel caso di specie il Comune, tenendo conto delle modalità di cui al citato D.M. 4 aprile 2015, avrebbe dovuto applicare la quota di € 2.858,48 a decorrere dal 2015 e, per i successivi 30 anni.

Nella relazione di deferimento si è specificato, pertanto, che **l'Ente dovrà provvedere ad applicare le quote non recuperate (2015/2022 pari a € 22.867,84) e continuare a recuperare le successive quote che andranno ad incidere anche nel periodo del PRF, rilevando sullo stesso ai soli fini della valutazione di sostenibilità in quanto oggetto di un autonomo piano di rientro**.

L'Ente, nel riscontro al deferimento, ha trasmesso la tabella che segue:

		RIPIANO ESERCIZIO (B)									
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	1.039.559,57	160.133,33	128.914,25	128.914,25	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	-	-		25.726,32	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017											
Disavanzo tecnico											
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	875.243,56	85.829,54	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)	1.914.803,13	245.962,87	189.638,40	215.364,72	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31
		Ripiano esercizio									
	ANNO N	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.914.803,13 (2) (A)											
Disavanzo residuo* (B) (3)	1.914.803,13	1.914.803,13	1.668.840,26	1.479.201,85	1.263.837,13	1.111.454,82	959.072,52	806.690,21	654.307,91	501.925,60	349.543,30
Quota di ripiano per anno (C)		245.962,87	189.638,40	215.364,72	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31
Importo percentuale** (C/A)*100 (4)	0	13,87%	10,70%	12,15%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	1.914.803,13	1.668.840,26	1.479.201,85	1.263.837,13	1.111.454,82	959.072,52	806.690,21	654.307,91	501.925,60	349.543,30	197.160,99

Dall'esame della tabella si evince che il Comune ha inserito nel 2024 la quota di ripiano di € 25.726,32, comprensiva delle 9 quote del disavanzo non recuperate. Risultano, altresì, negli esercizi successivi, le singole quote di € 2.858,48 che l'Ente dovrà continuare a ripianare fino allo scadere dei trenta anni del recupero per il riaccertamento straordinario. L'Ente ha poi specificato che per il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui nel 2024 la copertura deriverà facendo ricorso al fondo sopravvenienze da PRF, mentre per gli esercizi successivi con il minor stanziamento nello stesso fondo.

Va, tuttavia, fatta una precisazione riguardo a quanto il Comune continua ad affermare anche nel riscontro al deferimento in relazione al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario. Ed infatti, nonostante da quanto innanzi evidenziato l'Ente sembra cogliere

quanto rilevato nella relazione di deferimento circa il corretto recupero di tale disavanzo, al contempo compie un'affermazione ambigua che sembra ancora fondarsi su un presupposto erroneo: "*abbiamo provveduto a rielaborare la tabella richiesta senza apportare modifiche inserendo il recupero del disavanzo da Riaccertamento straordinario dei residui che non abbiamo messo nella massa passiva, altrimenti si falserebbe il risultato in quanto per come già detto, lo stesso, **è stato già recuperato** ma secondo la FAQ 40 di Arconet va comunque esposto*".

L'affermazione del Comune sopra riportata non è tuttavia corretta, in quanto come già ribadito sinteticamente sopra e come approfondito nel deferimento cui si rinvia (pagg. 4 e ss.), il riaccertamento straordinario non poteva essere oggetto di recupero "anticipato" per come inteso dall'Ente. Tuttavia, in sede di adunanza pubblica, i rappresentanti dell'ente hanno ribadito di aver colto il rilievo di questa Corte e di procedere come indicato nel corretto recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario.

PARTE SECONDA

Analisi gestione finanziaria del Comune- attualizzazione

1. Gestione di cassa

Nella tabella che segue, elaborata dalla Sezione, è esposta l'evoluzione della cassa per gli esercizi 2019/2022 (dati SIOPE e relazioni dell'Organo di Revisione):

	EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA			
Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Fondo cassa al 31/12 di cui	0,00	213.415,23	480.042,89	770.890,12
cassa vincolata	8.685,25	8.685,25	8.685,25	8.685,25
cassa libera	0,00	204.729,98	471.357,64	762.204,87

La Sezione, in sede istruttoria, ha ritenuto poco attendibile il valore della cassa vincolata al 31.12 come sopra riportata. Nello specifico osservando l'evoluzione nel periodo 2019/2022 dei residui attivi e residui passivi di parte capitale (sommati al FPV), il magistrato istruttore ha evidenziato uno scostamento significativo tra i residui attivi e i

residui passivi di parte capitale (sommati al FPV) rispettivamente di € -704.931,15, € -582.842,69 e € -999.189,02; ha dunque rilevato una incongruenza di tali risultanze con la consistenza della cassa vincolata per gli esercizi in esame quantificata dall'Ente costantemente per € 8.685,25.

Il Comune, nella nota di riscontro prot. n. 3993/2023, ha confermato tale incongruenza e, con determinazione del servizio finanziario n. 57 del 21.09.2023 (all. 3 alla precitata nota) ha attestato di aver effettuato una ricognizione della cassa vincolata, prendendo atto che "*alla luce delle prescrizioni sul Piano di Riequilibrio Finanziario formulate dalla Corte dei Conti sulle somme giacenti presso la tesoreria comunale aventi destinazione vincolata si quantificano euro 231.796,17 allo 01.01.2022 e 692.178,39 allo 01.01.2023*".

L'Ente si è pertanto conformato a quanto indicato dalla Sezione nella richiesta istruttoria; tuttavia, non ha trasmesso i dettagli della ricognizione della cassa vincolata dallo stesso effettuata.

Nel rilevare, dunque, l'errata quantificazione nei rendiconti 2019, 2020, 2021 e 2022, confermata dallo stesso Ente, il Magistrato istruttore, in sede di deferimento, ha chiesto all'Ente la trasmissione del documento concernente la ricognizione della cassa vincolata, che ha portato alle risultanze attestate.

Nel riscontro al deferimento l'Ente non ha fornito quanto richiesto ma ha allegato una serie di mandati e reversali di incasso nonché una tabella che tuttavia esulano dalle richieste di questo Magistrato.

Dunque, ai fini della corretta e puntuale determinazione dei vincoli di cassa, l'Ente dovrà prestare maggiore attenzione anche mediante l'elaborazione di una relazione a firma del responsabile dell'area finanziaria, asseverata dall'organo di revisione e dal tesoriere dalla quale risulti l'elenco delle spese cui le giacenze vincolate sono destinate. Tale aspetto sarà oggetto di particolare attenzione da parte della Sezione in sede di monitoraggio del PRF.

2. Andamento dei risultati di amministrazione periodo 2018/2023

Il risultato di amministrazione del comune di Fagnano Castello negli esercizi 2018/2022 presenta il seguente andamento: € 1.959.029,62 nel 2018, € 1.586.855,88 nel 2019, € 697.777,34 nel 2020, € 1.277.008,35 nel 2021 ed € 1.148.791,91 nel 2022. Quanto alla composizione del risultato di amministrazione risulta la seguente evoluzione:

Composizione risultato di amministrazione					
	Gestione 2018	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022
ris amm 31/12	**1.959.029,62**	**1.586.855,88**	**697.777,34**	**1.277.008,35**	**1.148.791,91**
Parte accantonata	**589.014,84**	**1.544.022,96**	**1.583.184,42**	**2.098.906,68**	**2.407.093,44**
di cui					
x FCDE	589.014,84	1.497.022,96	1.461.804,09	1.929.278,82	2.034.592,67
x FAL			73.180,33	73.180,33	66.257,22
x contenzioso		44.000,00	44.000,00	68.000,00	124.955,39
x indennità fine mandato		3.000,00			
x perdite società partecipate					
x altri fondi spesa e rischi futuri			4.200,00	28.447,53	181.288,16
Parte vincolata	**1.367.130,80**	**1.173.384,37**	**266.393,36**	**294.283,35**	**390.893,17**
di cui					
x leggi e principi contabili	88.762,53	122.651,55	179.333,93	82.521,54	90.173,52
x trasferimenti	1.278.368,27	1.050.732,82	87.059,43	70.510,74	201.361,93
x contrazione mutui					
x vincoli attribuiti dall'Ente				141.251,07	99.357,72
x altro					
Parte destinata ad investimenti					
Totale parte disponibile	**2.883,98**	**-1.130.551,45**	**-1.151.800,44**	**-1.116.181,68**	**-1.649.194,70**

Fonte: BDAP

Osservando l'andamento della parte disponibile dei risultati di amministrazione si evince un significativo peggioramento nell'esercizio 2019. Tale peggioramento è correlato all'incremento del FCDE determinato dal passaggio dalla modalità di calcolo con il metodo semplificato a quello ordinario, imposto dall'esercizio 2019. Dunque, nel rendiconto 2019 risulta un disavanzo di € 1.130.551,45, di cui euro 910.862,32 recuperabile in 15 annualità a decorrere dal 2021, ai sensi dell'articolo 39 *quater* d.l. 30 dicembre 2019 n. 162, ed euro 219.689,13 per disavanzo ordinario.

Con riferimento al ripiano del disavanzo di amministrazione programmato nel PRF, il Comune ha compilato la tabella 2.2, di seguito riportata, nella quale, tuttavia, ha apportato delle modifiche che non rispettano quanto stabilito dalle Sezioni Autonomie; tra l'altro, l'erronea compilazione della tabella manifesta una confusione di fondo tra il disavanzo riferito al PRF, le ulteriori componenti della massa passiva nonché il disavanzo derivante dal FCDE formatosi nel rendiconto 2019 e già programmato nelle modalità di ripiano in 15 anni nel rispetto dell'apposita disposizione di legge.

Per comprendere meglio quanto innanzi esposto si riporta la Tabella 2.2 come compilata dal Comune e inserita nel PRF a pag 28 dello schema istruttorio

		RIPIANO ESERCIZIO (B)									
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	-										
Disavanzo da ricostituzione del Fcde	850.138,17	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	825.064,96	25.105,39	89.180,92	89.180,92	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68
Debiti fuori bilancio o fondo contenzioso inserito nel piano ma riportato nella parte spesa tra gli accantonamenti	176.177,94	103.177,94	36.500,00	36.500,00							
Fondo contenzioso inserito nel piano ma riportato nella parte spesa tra gli accantonamenti	63.422,06	56.955,39	3.233,33	3.233,33							
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento											
straordinario al 31/12/2017 *ex* art.1 c. 848 l. 205/2017											
Disavanzo tecnico											
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi											
precedenti											
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)	1.914.803,13	245.962,87	189.638,40	189.638,40	149.523,83	149.523,83	149.523,83	149.523,83	149.523,83	149.523,83	149.523,83

Come risulta dalla tabella, il disavanzo di amministrazione derivante dal piano di riequilibrio finanziario ammonta ad € 825.064,96. Per tale importo è stato previsto il seguente ritmo di rientro: € 25.105,39 nel 2022; € 89.180,92 nel 2023 e 2024; € 88.799,68 dal 2025 al 2031. Ai soli fini della sostenibilità del piano bisogna tener conto poi della quota del disavanzo di amministrazione derivante dal FCDE generatosi nel rendiconto 2019, per il quale, come sopra esposto, è stato previsto il ripiano di 15 anni, con una quota annua di €

60.724,15, come stabilito dal Comune con la delibera del Consiglio Comunale n. 13/2020 ai sensi dell'art. 39 quater d.l. 162/2019.

A seguito delle richieste di chiarimenti della Sezione, il Comune ha attestato quanto segue: *"Occorre innanzi tutto chiarire che il disavanzo al 31.12.2021 non conteneva tutta la massa passiva così come poi determinata sul piano di riequilibrio (altrimenti non avremmo dovuto nemmeno fare il Piano). Infatti il disavanzo da piano è composto da vari disavanzi non recuperati negli anni precedenti oltre ai debiti fuori bilancio, disavanzo da riaccertamento straordinario, quote non recuperate da ricostituzione del FAL e fondo contenzioso (...)"* Dunque, il Comune ha richiamato i dati della massa passiva quantificata nel PRF, pari ad € 1.064.664,96 aggiungendovi impropriamente il disavanzo derivante dal FCDE rendiconto 2019, al netto della quota parzialmente ripianata nell'esercizio 2021, per un importo di € 850.138,17, esponendo la seguente tabella (pag. 4 riscontro istruttorio):

ANALISI DEL DISAVANZO	Disavanzo dell'esercizio 2021 b)
Disavanzo da ricostituzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità	850.138,17
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243 bis TUEL	1.064.664,96
	1.914.803,13

Il Comune ha poi rappresentato quanto segue: *"pertanto la parte disponibile del risultato 2021 (-1.116.181,68) rappresenta solo il disavanzo a rendiconto 2021 mentre il Piano di riequilibrio deve garantire la copertura dell'intera massa passiva, pari ad 1.914.803,13 (...). Per quanto riguarda il recupero appare chiaro che il disavanzo effettivo al 31.12.2021 non può partire dal -1.116.181,68, ma deve partire da quello rilevato nel Piano, pari ad euro 1.914.803,13 che al netto della quota iscritta nel bilancio 2022 (245.962,87 che di seguito spiegheremo) doveva portare il disavanzo ad euro 1.668.840,26. Orbene il disavanzo a rendiconto 2022 così come risulta dagli atti è pari ad auro 1.649.194,70 con un maggior disavanzo recuperato di euro 19.645,56".*

Le osservazioni dell'Ente si basano però su due presupposti erronei. In primo luogo, in base a quanto dallo stesso attestato, **risulta chiaro che il Comune confonde il risultato di**

amministrazione al 31.12.2021 (€ - 1.116.181,68) con la massa passiva quantificata nel PRF (che comprende il disavanzo di amministrazione del PRF, i debiti fuori bilancio, il fondo contenzioso), dall'Ente erroneamente indicata, in tale contesto, in € 1.914.803,13.

Il secondo aspetto riguarda l'erronea indicazione dell'importo di € 1.914.803,13 quale massa passiva del PRF, che invece risulta essere di € 1.064.664,96, come quantificata dal Comune ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL. Osservando la tabella riportata nella pagina precedente si deduce che l'erronea valutazione dell'Ente deriva dal fatto che lo stesso ha sommato alla massa passiva (€ 1.064.664,96) il disavanzo derivante dal FCDE rendiconto 2019 (€ 850.138,17) al netto della quota parzialmente ripianata nell'esercizio 2021. Tuttavia, come sopra accennato, tale specifico disavanzo derivante dal FCDE, determinatosi nel rendiconto 2019, è già una componente del disavanzo di amministrazione a decorrere dallo stesso rendiconto 2019, ed è soggetto al ripiano quindicennale di cui alla delibera del Consiglio Comunale n 13/2020 (art.39 quater d.l.162/2019). Tale disavanzo, così come il disavanzo del riaccertamento straordinario allo 01.01.2015, ha un proprio ritmo di rientro, ancorché ricadente parzialmente negli anni di vigenza del piano; è dunque rilevante nel PRF ai soli fini della sostenibilità atteso che l'Ente dovrà reperire le risorse per il ripiano della massa passiva quantificata nel piano, ma prima ancora deve garantire il ripiano dei disavanzi già oggetto di specifica disciplina di ripiano a carattere eccezionale (disavanzo da fcde e da riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015).

Al contempo si evidenzia che per le quote non recuperate (già maturate) relative al disavanzo da fcde e da riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 il Comune dovrà provvedere al rigoroso rispetto del punto 9.2.26 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011).

Tornando all'esame del risultato di amministrazione, **occorre tenere ben distinti il risultato di amministrazione dalla massa passiva complessiva del PRF (di cui il disavanzo di amministrazione è una parte integrante).**

Il risultato di amministrazione al 31.12.2021 è quello determinato dall'Ente ai sensi dell'art. 187 del TUEL e ammonta a € -1.116.181,68; la massa passiva è quella formata, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL, da diversi fattori di squilibrio, ed è stata quantificata dall'Ente in € 1.064.664,96 (cfr. pag. 1 Schema istruttorio del PRF). Come innanzi già specificato il ripiano del disavanzo da FCDE è oggetto di autonomo piano di rientro e rilevante nell'esame del PRF proposto dall'Ente solo ai fini della sostenibilità dello stesso.

Pertanto, con riferimento all'esame ed alla valutazione del risultato di amministrazione e del ripiano del relativo disavanzo, bisogna fare riferimento agli importi risultanti dai relativi prospetti allegati ai rendiconti, che si riportano di seguito con riferimento agli esercizi 2021 e 2022:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Anno:**2021**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				213.415,23
RISCOSSIONI	(+)	559.297,49	2.841.281,41	3.400.578,90
PAGAMENTI	(-)	765.291,45	2.368.659,79	3.133.951,24
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			**480.042,89**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			**480.042,89**
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.235.878,87	1.860.340,94	5.096.219,81
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.186.106,43	2.069.539,87	3.255.646,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			9.254,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.034.353,32
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=)			**1.277.008,35**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021		1.929.278,82
Fondo anticipazioni liquidità		73.180,33
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		68.000,00
Altri accantonamenti		28.447,53
	Totale parte accantonata (B)	2.098.906,68
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		82.521,54
Vincoli derivanti da trasferimenti		70.510,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		141.251,07 0,00
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	294.283,35
Parte destinata agli investimenti		0,00

Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	-1.116.181,68

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Anno.**2022**

		GESTIONE			
		RESIDUI	COMPETENZA		TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio					480.042,89
RISCOSSIONI	(+)	903.648,32	2.497.582,64		3.401.230,96
PAGAMENTI	(-)	906.574,27	2.203.809,46		3.110.383,73
					770.890,12
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)				
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)				0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)				**770.890,12**
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.591.482,40	4.028.639,36		7.620.121,76 0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze					
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.348.500,99	1.858.872,09		4.207.373,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)				1.013.906,00
					2.020.940,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)				
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)				**1.148.791,91**
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022					2.034.592,67
Fondo anticipazioni liquidità					66.257,12
Fondo perdite società partecipate					0,00
Fondo contezioso					124.955,39
Altri accantonamenti					181.288,16
Totale parte accantonata (B)					2.407.093,34
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili					90.173,52

Vincoli derivanti da trasferimenti		201.361,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		99.357,72 0,00
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		390.893,17
Parte destinata agli investimenti		0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		-1.649.194,60

In merito a quanto esposto si riporta anche uno stralcio della relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2022, nel quale è inserita la seguente tabella relativa alla composizione del disavanzo:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31/12/2022	Esercizio di riferimento	Numero rate	Importo rata*	ANALISI DEL DISAVANZO				
				DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021 (1) (a)	DISAVANZO AL 31/12/2021	DISAVANZO 2022 (2) (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b)(3)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE E ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 (4) (d)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 559021,45				0,00			0,00	
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co, 1-*bis* , d.l. n. 73/2021				0,00		0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021				0,00		0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE 910862,32 e ricostituzione 2021	2019	15	60.724,15	850.138,17	850.138,17	789.414,02	60.724,15	60.724,15
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243*bis* TUEL	2021	10		0,00	1.064.664,96	859.780,58	99.713,85	25.105,39
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-*bis* , comma 6, del Dl 135/2018				0,00		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di Con delibera consiliare n 13 del 29/09/2020				219.689,13		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio .2020 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera n 20 del 27/07/2021, quota ordinaria e pregresso				21.249,06		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				25.105,32		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022				0,00		0,00	0,00	0,00
Totale				**1.116.181,68**	**1.914.803,13**	**1.649.194,60**	**160.438,00**	**85.829,54**

Come si può osservare, il Revisore indica il disavanzo di amministrazione al 31.12.2021 di € -1.116.181,68 e, nella colonna successiva, in € 1.914.803,13, avendo inserito i dati relativi alla massa passiva del PRF (comunque erronea perché integrata dell'importo del disavanzo da FCDE che, come detto, era già parte del disavanzo generato nell'esercizio 2019).

Dunque, anche l'Organo di revisione incorre nell'errore di valutare l'adeguatezza del preteso miglioramento del disavanzo al 31.12.2022 rapportandolo alla massa passiva del PRF (denominandolo *disavanzo registrato al 31/12/2021 da piano di riequilibrio ex art. 243 bis*, peraltro sovrastimato), anziché porre in raffronto lo stesso con il risultato di amministrazione del 2021 determinato ai sensi dell'art. 187 del TUEL. Nonostante le errate valutazioni del Comune siano state ampiamente approfondite e spiegate nella relazione di deferimento allo stesso trasmessa, nel riscontro al deferimento l'Ente continua con valutazioni errate, non accogliendo i rilievi del Magistrato istruttore.

Per pronto riferimento, occorre riportare nuovamente la tabella trasmessa dal Comune relativa al ripiano del disavanzo di amministrazione durante il PRF, già esposta sopra con riferimento al riaccertamento straordinario.

		RIPIANO ESERCIZIO (B)									
TURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	NO 2022	NO 2023	NO 2024	NO 2025	NO 2026	NO 2027	NO 2028	NO 2029	NO 2030	NO 2031
avanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	1.039.559,57	160.133,33	128.914,25	128.914,25	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68
avanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	-	-		25.726,32	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48
vero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex l c. 848 l. 205/2017											
avanzo tecnico											
ota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	875.243,56	85.829,54	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15
MMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)	1.914.803,13	245.962,87	189.638,40	215.364,72	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31
		Ripiano esercizio									
	O N	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
avanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 1.914.803,13 (2)											
avanzo residuo* (B) (3)	1.914.803,13	914.803,13	668.840,26	479.201,85	263.837,13	111.454,82	959.072,52	806.690,21	654.307,91	501.925,60	349.543,30
ota di ripiano per anno (C)		245.962,87	189.638,40	215.364,72	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31
porto percentuale** (C/A)*100 (4)	0	13,87%	10,70%	12,15%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%	8,59%
ota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	1.914.803,13	668.840,26	479.201,85	263.837,13	111.454,82	959.072,52	806.690,21	654.307,91	501.925,60	349.543,30	197.160,99

Come si evince dalla tabella esposta, l'importo totale del disavanzo da ripianare ammonterebbe secondo l'Ente ad € 1.914.803,13, includendo il disavanzo derivante dal FCDE rendiconto 2019 (€ 850.138,17) al netto della quota parzialmente ripianata nell'esercizio 2021. Tale disavanzo, tuttavia, viene considerato dall'Ente non tenendo conto delle sole quote che effettivamente ricadono nel periodo del PRF.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga correttamente l'ammontare del disavanzo di amministrazione ai fini del risanamento:

		RIPIANO ESERCIZIO (B)									
NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	**825.064,96**	25.105,39	89.180,92	89.180,92	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68	88.799,68
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	**42.877,20**	-		25.726,32	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48	2.858,48
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017											
Disavanzo tecnico											
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti (da FCDE)	**607.241,50**	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15	60.724,15
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)	**1.475.183,66**	85.829,54	149.905,07	175.631,39	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31	152.382,31

La tabella sopra esposta riguarda dunque le quote di disavanzo di amministrazione che l'Ente dovrà coprire per la durata del PRF. In relazione al disavanzo da FCDE, questo è indicato nell'importo di € 607.241,50 anziché € 850.138,17 in quanto vanno conteggiate le sole quote ricadenti nel PRF, così come per il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui allo 01.01.2015 ai fini della sostenibilità del piano.

Per completezza si riportano le tabelle relative al risanamento per il DFB e il fondo contenzioso che rientrano sempre nel PRF:

	totale DFB da ripianare	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Debiti fuori bilancio o fondo contenzioso inserito nel piano ma riportato nella parte spesa tra gli accantonamenti	**176.177,94**	103.177,94	36.500,00	36.500,00							

	totale fondo contenzioso da ripianare	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Fondo contenzioso inserito nel piano ma riportato nella parte spesa tra gli accantonamenti	**63.422,05**	56.955,39	3.233,33	3.233,33							

Passando alla valutazione dei rendiconti 2022 e 2023, nella relazione di deferimento è stato posto in rilievo che per l'esercizio 2022 il risultato di amministrazione (parte disponibile -€ 1.649.194,70) risulta peggiorato per € 533.013,02 rispetto al 2021, ma tale peggioramento è riconducibile già all'attuazione stessa del PRF: infatti, l'Ente nel rendiconto 2022 ha stralciato i crediti dichiarati insussistenti (ex art 243 bis comma 8 lett. e Tuel) per un importo di € 559.021,45; ha incrementato il fondo contenzioso per l'importo di € 56.955,39; ha, altresì, riconosciuto e impegnato i debiti fuori bilancio come da PRF per € 103.177,94.

Inoltre, per l'esercizio 2022 la quota di ripiano programmata per il disavanzo da PRFP è stata prevista in € 85.830,00 (somma della quota disavanzo PRF e quota FCDE); nel rendiconto 2022 risulta inserita nella spesa una quota di disavanzo di amministrazione di € 85.829,54.

Con riferimento al 2023, in base ai dati da preconsuntivo forniti dall'Ente, lo stesso ha applicato una quota di disavanzo di € 149.905,07; dalla delibera G.C. n. 23/2024 di approvazione dello schema di rendiconto 2023, depositata in adunanza pubblica, risulta il seguente prospetto del risultato di amministrazione:

Anno: **2023**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				770.890,12
RISCOSSIONI	(+)	3.082.157,91	2.608.552,80	5.690.710,71
PAGAMENTI	(-)	1.168.911,77	3.262.422,85	4.431.334,62
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			**2.030.266,21**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			**2.030.266,21**
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.537.963,85	1.454.124,44	5.992.088,29
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.987.538,91	3.130.412,96	6.117.951,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			175.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			**1.729.402,63**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	2.184.820,85
Fondo anticipazioni liquidità	59.248,93
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	128.188,62
Altri accantonamenti	321.914,87
Totale parte accantonata (B)	2.694.173,27

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	126.300,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	298.078,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	88.584,58
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	512.964,26
Parte destinata agli investimenti	293,76
Totale parte destinata agli investimenti (D)	293,76
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	-1.478.028,66

Dai dati innanzi esposti, risulta che l'Ente ha conseguito un disavanzo (parte disponibile) di € 1.478.028,66, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di € 171.166,04.

***

Passando all'esame degli accantonamenti e vincoli, nel PRF risulta inserito un fondo contenzioso di € 63.422,06. Nella relazione sulle passività potenziali allegata al PRF risulta un elenco analitico dei contenziosi in essere, con la valutazione degli accantonamenti in base al rischio di soccombenza. L'importo totale delle passività potenziali risultanti dalla relazione sul contenzioso è di € 131.422,06. Nel consuntivo 2021, dunque prima dell'approvazione del PRF, risultava già un accantonamento di € 68.000,00, incrementato a € 124.955,39 nel 2022 ed a € 128.188,62 nel 2023. Il Comune, in riscontro all'istruttoria della Sezione (nota prot. 3993 del 21.09.2023), ha attestato che "*alla data attuale non esistono altri contenziosi in essere e nel bilancio di previsione 2023-2025 annualità 2023 e 2024 sono state inserite le quote del fondo contenzioso come da PRF*". L'Ente ha anche comunicato di aver accantonato un fondo per sopravvenienze passive, risultante nel PRF, accantonato a rendiconto 2022 per un importo di € 19.969,7. Dall'all. A1 al risultato di amministrazione risulta un fondo salvaguardia equilibri di bilancio per € 110.000, incrementato a € 177.259,94 nel 2023. L'Ente ha specificato che tale fondo è "*da utilizzare qualora si verifichino disallineamenti rispetto al Piano presentato*".

Altro accantonamento presente a decorrere dall'esercizio 2020 è quello relativo all'anticipazione di liquidità (FAL) cui l'Ente ha fatto ricorso con il DL 34/2020. Nello specifico risulta un accantonamento di € 73.180,33 negli esercizi 2020 e 2021, che riduce a € 66.257,22 nel 2022 e € 59.248,93,93 nel 2023, per effetto del pagamento degli importi annuali di restituzione. Anche il FCDE presenta un ulteriore incremento nel rendiconto 2023, passando da € 2.034.592,67 nel 2022 a € 2.184.820,85 nel 2023.

3. Debiti fuori bilancio

Altra componente della massa passiva del PRF è determinata dai debiti fuori bilancio, quantificati in € 176.177,94. Per tali debiti l'Ente, nel PRF, ha dichiarato di aver acquisito gli accordi con i creditori per la tempistica dei pagamenti. Nello specifico, in allegato al PRF, risultano gli accordi per soli due debiti fuori bilancio. Per i rimanenti debiti fuori bilancio l'Ente, in riscontro alla richiesta istruttoria del Magistrato istruttore, ha comunicato che sono stati riconosciuti tutti nel 2022 senza dilazione sul bilancio proprio per assenza di accordi con i restanti creditori.

Nel PRF il Comune ha programmato il pagamento dei DFB con entrate proprie nei primi tre esercizi del PRF: € 103.177,94 nel 2022, € 36.500,00 nel 2023 e € 36.500 nel 2024.

In base ai dati comunicati ed alla documentazione trasmessa dall'Ente, è stata elaborata una tabella riepilogativa della situazione dei DFB, tenendo conto dei dati aggiornati alla nota di riscontro al deferimento, nota prot. 1023/2024:

delibera di riconoscimento	DFB	IMPUTAZIONE ANNO 2022	CAP SPESA	Pagamento	IMPUTAZIONE ANNO 2023	CAP SPESA	Pagamento	IMPUTAZIONE ANNO 2024	CAP SPESA	pagamento
del C C n. 40 del 24 ottobre 2022	34.062,60	34.062,60	cap.1057/0	si: mandato n. 1090/2022 in competenza						
del C C n. 49 del 29 dicembre 2022	51.462,27	51.462,27	cap 1057/0 miss. 1 progr. 3	si: € 42.922 con mandato n. 514/2023 a residuo; € 832,33 con mandato n. 438/2023 a residuo; € 2.070 con mandato n. 507/2023 a residuo; tot pagamento **45.824,33** (da pagare 5,637,94)						
del C C n. 50 del 29 dicembre 2022	40.856,52	8.856,52	cap. 1057/0 miss. 1 progr. 4	pagati con mandato n.288/2023 a residuo	16.000,00	cap 1057/0	Mandato n. 1020/2023	16.000,00	cap 1057/0	
del n. 51 del 29 dicembre 2022	49.796,55	8.796,55	cap. 1057/0	pagati con mandato n. 290/2023 a residuo	20.500,00	cap 1057/0	Mandato n. 1022/2023	20.500,00	cap 1057/0	
Tot	176.177,94	103.177,94	**pagamenti totali**	**100.809,98**	36.500,00	**pagamenti totali**	36.500,00	36.500,00	**pagamenti totali**	

I pagamenti per l'esercizio 2022 ammontano a € 100.809,98. La differenza rispetto ai DFB riconosciuti, di € 2.367,99, è dovuta al mancato pagamento delle spese legali di cui alla Delibera di Riconoscimento del DFB n. 49/2022 per la mancata presentazione della liberatoria del legale in merito alla regolarità contributiva.

Con riferimento al 2023 l'Ente ha comunicato di aver effettuato il totale dei pagamenti programmati (€ 36.500,00) ed ha trasmesso i relativi mandati di pagamento (n. 1020 e 1022/2023, all. 3 al riscontro).

L'Ente ha infine attestato che alla data del riscontro non si rilevano nuovi DFB non inseriti nel PRF.

4. Entrate e spese correnti; valutazione anche ai fini delle leve di risanamento.

A copertura della massa passiva il Comune, a pag. 24 dello schema del PRFP, ha genericamente indicato che il PRF si basa "*sull'aumento delle riscossioni delle entrate proprie e sulla diminuzione delle spesa corrente*".

Il magistrato istruttore, in sede di deferimento, ha chiesto i dati aggiornati al preconsuntivo 2023.

Di seguito si riporta la tabella elaborata dalla Sezione, concernente le entrate di parte corrente ed in particolar modo le entrate tributarie ed extratributarie, il cui incremento è indicato dall'Ente come principale leva di risanamento unitamente alla riduzione della spesa corrente, con i dati aggiornati da ultimo con la nota dell'Ente prot. 1023/2024 al preconsuntivo 2023:

TITOLI	2020			2021			2022			2023 preconsuntivo		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	1.531.306,63	161.288,08	10,53%	1.556.793,71	248.599,58	15,97%	1.745.538,97	222.467,84	12,74%	1.900.379,00	394.250,32	20,75%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	90.903,11	0,00	0,00%	169.313,35	72.458,53	42,80%	173.279,14	10.532,08	6,08%	1.221.177,59	1.040.564,54	85,21%
Titolo 3 - Extratributarie	861.629,87	166.629,99	19,34%	739.449,78	68.710,76	9,29%	833.970,14	136.632,67	16,38%	691.338,79	206.718,44	29,90%
Totale Corrente	**2.483.839,61**	**327.918,07**	**13,20%**	**2.465.556,84**	**389.768,87**	**15,81%**	**2.752.788,25**	**369.632,59**	**13,43%**	**3.812.895,38**	**1.641.533,30**	**43,05%**
TITOLI	**Accertamenti**	**Risc. c/comp.**	**% di riscossione**	**Accertamenti**	**Risc. c/comp.**	**% di riscossione**	**Accertamenti**	**Risc. c/comp.**	**% di riscossione**	**Accertamenti**	**Risc. c/comp.**	**% di riscossione**
Titolo 1 - Tributarie	2.115.665,44	1.452.052,63	68,63%	2.126.231,45	1.678.591,36	78,95%	2.208.220,42	1.542.863,88	69,87%	2.243.184,01	1.576.043,42	70,26%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	479.158,73	400.748,49	83,64%	379.242,84	302.818,52	79,85%	1.383.553,11	301.684,71	21,81%	484.800,70	255.376,09	52,68%
Titolo 3 - Extratributarie	360.420,38	215.420,14	59,77%	359.215,66	170.065,09	47,34%	396.032,90	113.700,29	28,71%	409.111,38	162.992,36	39,84%
Totale Corrente	**2.955.244,55**	**2.068.221,26**	**69,98%**	**2.864.689,95**	**2.151.474,97**	**75,10%**	**3.987.806,43**	**1.958.248,88**	**49,11%**	**3.137.096,09**	**1.994.411,87**	**63,58%**

Fonte: Rielaborazione corte dei conti su dati BDAP e nota riscontro ente prot. 1023/2024

Come già evidenziato nel deferimento, dall'andamento delle entrate proprie in conto competenza per gli esercizi 2021 e 2022, si evince che sebbene vi sia stato un lieve incremento degli accertamenti, le riscossioni risultano comunque ridotte sia per il titolo I, (dal 79% circa al 70% circa) che per il titolo III (dal 47% circa al 29% circa). Le riscossioni in conto residui si presentano ancor più inadeguate.

Nell'esercizio 2023 per la parte in conto competenza al titolo I si registra un ulteriore lieve incremento degli accertamenti, mentre le riscossioni si attestano al 70%. Per il titolo III vi è un lieve incremento degli accertamenti cui si accompagna anche un incremento delle riscossioni, che passano dal 28,71% al 39,84%.

Come risulta nelle tabelle esposte nella seconda parte del PRF (risanamento), per il 2022 l'Ente prevedeva entrate proprie (tit. I e III) di € 2.815.319,51, con un incremento rispetto al 2021 di € 329.872.4. Nel 2023 prevedeva entrate proprie di € 2.810.359,51, con un incremento rispetto al 2022 di € 324.912,40.

Si riporta parte della tabella n.8 di cui a pag. 32 del PRF (tabella n.8 incremento entrate correnti):

	Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Bilancio Esercizio 2026	Bilancio Esercizio 2027
Titolo 1 - Tributi propri	2.126.231,45	2.330.530,75	2.335.570,75	2.322.550,75	2.299.325,24	2.299.325,24	2.299.325,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	379.242,84	1.578.533,04	203.479,50	209.929,43	139.929,43	139.929,43	139.929,43
Titolo 3 - Entrate extratributarie	359.215,66	484.788,76	474.788,76	454.788,76	445.692,98	401.123,69	401.123,69
a) Entrate Correnti	2.864.689,95	4.393.852,55	3.013.839,01	2.987.268,94	2.884.947,66	2.840.378,36	2.840.378,36
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	2.485.447,11	2.815.319,51	2.810.359,51	2.777.339,51	2.745.018,23	2.700.448,93	2.700.448,93
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	86,76%	64,07%	93,25%	92,97%	95,15%	95,07%	95,07%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n		-22,69%	6,49%	6,21%	8,39%	8,31%	8,31%
		329.872,40	324.912,40	291.892,40	259.571,12	215.001,82	215.001,82

La Sezione ha rapportato i dati del rendiconto 2022 e del rendiconto 2023 (da preconsuntivo) con le previsioni inserite nel PRF al fine di riscontrare concretamente il verificarsi o meno dell'incremento delle entrate correnti. Con riferimento al 2022 sono state ottenute le seguenti risultanze:

TITOLI	Accertamenti 2021 (a)	Accertamenti 2022 (b)	previsioni PRF 2022 (c)	incremento previsto nel PRF (c-a)	% incremento previsto	incremento realizzato (b-a)	% incremento realizzato
Titolo 1 - Tributarie	2.126.231,45	2.208.220,42	2.330.530,75	204.299,30	10%	81.988,97	4%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	379.242,84	1.383.553,11	1.578.533,04	1.199.290,20	316%	1.004.310,27	265%
Titolo 3 - Extratributarie	359.215,66	396.032,90	484.788,76	125.573,10	35%	36.817,24	10%
Totale Corrente	2.864.689,95	3.987.806,43	4.393.852,55	1.529.162,60	53%	1.123.116,48	39%
entrate proprie I e III	**2.485.447,11**	**2.604.253,32**	**2.815.319,51**	**329.872,40**	**13%**	**118.806,21**	**5%**

Fonte: Elaborazione dati BDAP e Schema PRF

Dai dati esposti, si rileva che l'incremento delle entrate proprie (titoli I e III) realizzato nel 2022 è inferiore a quello auspicato dall'Ente. In particolare, per il 2022 l'Ente prevedeva entrate proprie (tit. I e III) di € 2.815.319,51, con un incremento rispetto al 2021 di € 329.872.4 (+13%); l'incremento effettivamente realizzato a rendiconto 2022 è di € 118.806,21 (+5%), in quanto le entrate proprie effettivamente realizzate ammontano a € 2.604.253,32. Sul punto l'ente ha dichiarato che *"la differenza è dovuta alla mancata*

riscossione imputabile al titolo I per euro 122.310,58 ed al titolo III per euro 88.756,10. Dalla verifica svolta sui capitoli a consuntivo 2022, è emerso che si sono realizzate minori entrate sull'IMU (previsto 530.000,00 Accertato euro 432.082,94), e sull'Addizionale Comunale (previsto euro 190.000,00 accertato 154.825,24). Atteso che entrambi i tributi sono riscossi in autoliquidazione, la percentuale di riscossione inferiore al trend storico è da attribuire al difficile momento economico in cui versa il paese, che ha rallentato le capacità economiche dei cittadini".
L'Ente ha poi specificato che "*di sicuro il comune si adopererà ad emettere prontamente gli avvisi di accertamento per i contribuenti che non hanno adempito al pagamento*". **A tale riguardo, come evidenziato nel deferimento, occorre che l'ente ponga attenzione sull'attendibilità degli accertamenti, che per essere tali devono generare altrettante riscossioni.**
Con riferimento al 2023 (dati preconsuntivo) sono state ottenute le seguenti risultanze:

TITOLI	Accertamenti 2021 (a)	Accertamenti 2023 da preconsuntivo (b)	previsioni PRF 2023 (c)	incremento previsto nel PRF (c-a)	% incremento previsto	incremento realizzato (b-a)	% incremento realizzato
Titolo 1 - Tributarie	2.126.231,45	2.243.184,01	2.335.570,75	209.339,30	10%	116.952,56	6%
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	379.242,84	484.800,70	203.479,50	-175.763,34	-46%	105.557,86	28%
Titolo 3 - Extratributarie	359.215,66	409.111,38	474.788,76	115.573,10	32%	49.895,72	14%
Totale Corrente	2.864.689,95	3.137.096,09	3.013.839,01	149.149,06	5%	272.406,14	10%
entrate proprie I e III	**2.485.447,11**	**2.652.295,39**	**2.810.359,51**	**324.912,40**	**13%**	**166.848,28**	**7%**

Fonte: Elaborazione dati bdap e nota riscontro Ente n. 1023/2024 e Schema PRF

Dai dati esposti si rileva che anche in tale esercizio le previsioni auspicate nel PRF non risultano raggiunte. In particolare, l'Ente prevedeva un incremento delle entrate proprie rispetto al rendiconto 2021 (ultimo rendiconto approvato prima dell'approvazione del PRF) di € 324.912,40 (13% in più). L'incremento realizzato ammonta a € 166.848,28, in percentuale 7% in più.
Nel deferimento il Magistrato istruttore ha chiesto i dati relativi agli accertamenti e alle riscossioni delle entrate correnti, in conto competenza e in conto residui, aggiornati al 31.12.2023. Inoltre, ha chiesto di trasmettere un prospetto con l'indicazione di tali dati

specificatamente per IMU, TARSU-TIA, ADD. IRPEF, canone unico, recupero evasione Imu e recupero evasione Tasi, per l'esercizio 2023 (alla data del 31.12).

L'Ente ha trasmesso i seguenti dati:

CAPITOLI	DESCRIZIONE	Anno 2023 (dati di preconsuntivo)	
		Accertato	Reversato
1012	IMU	394.622,30 €	324.622,30 €
1027/2	TARI	616.647,37 €	268.464,76 €
1009	Add. IRPEF	189.883,91 €	166.883,91 €
1005	Canone unico Patrimoniale	17.511,88 €	17.343,57 €
1012/1	Recupero evasione IMU	162.832,00 €	- €
1014	Recupero evasione TASI	32.194,00 €	- €
	TOTALI	1.413.691,46 €	777.314,54 €

Come si può osservare, gli accertamenti concernenti il recupero evasione IMU e TASI non presentano riscossioni.

Per quanto riguarda le entrate l'Ente, nelle considerazioni finali riportate nel riscontro istruttorio, ha attestato che "*a causa dei pensionamenti l'ufficio tributi era stato totalmente azzerato e che pertanto non si riscontravano unità presenti presso lo stesso ufficio. L'Ente ha provveduto, con enormi sforzi, a ricostituire l'ufficio con l'assunzione di 2 unità part time che garantiscono la presenza e l'operatività dello stesso. Grazie a queste unità si è iniziato a lavorare sulla gestione ordinaria dei ruoli e sugli avvisi di accertamento con regolarità, precisione e con le giuste tempistiche.*

I ruoli coattivi sono stati affidati alla società Area S.r.l. e si è iniziato ad ottenere ottimi risultati di riscossione sia nel 2023 che nel 2022 rispettivamente per euro 121.000,00 ed euro 40.000,00".

Sempre in base a quanto attestato dal Comune "*ad oggi la convenzione è scaduta, ma l'ufficio sta provvedendo ad approntare la nuova gara per l'affidamento della riscossione delle prossime annualità, che risultano oggi rispetto al precedente affidamento regolarizzate in linea con la tempistica della riscossione*". Nell'adunanza pubblica del 27.03.2024 il Sindaco ha depositato la determina n.14 del 25.03.2024, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie non corrisposte spontaneamente. Con tale determina il servizio riscossione è stato affidato nuovamente alla Area S.r.l.

4A) Come esposto nel deferimento, l'ente ha programmato, genericamente, la riduzione della spesa corrente, rappresentata nella tabella inserita nella sezione concernente il risanamento, con le percentuali di seguito esposte a partire dal 2022: -3,32% -5,64% -6,80% -2,57% -5,62% -5,87% -6,34% -6,61% -6,78% -7,03%. In particolare, per la spesa corrente, nelle tabelle del risanamento il Comune, aveva previsto una spesa per l'esercizio 2022 di € 2.322.550,86, con una riduzione rispetto al 2021 di € 126.409,39.

Tuttavia, in base ai dati del rendiconto la spesa corrente impegnata nel 2022 risulta di € 2.448.960,25, con un incremento di € 46.737,17 rispetto al rendiconto 2021.

Sul punto il Comune, in sede di riscontro istruttorio, ha trasmesso la seguente tabella specificando *"Riproponiamo la tabella R9 con aggiornamento consuntivo 2022, comunicando che il trend indicato nel Piano verrà rispettato negli anni successivi":*

	Rendiconto 2021	Consuntivo esercizio 2022	Previsione esercizio 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027	Previsione esercizio 2028	Previsione esercizio 2029	Previsione esercizio 2030	Previsione esercizio 2031
Titolo 1 —Spese correnti	2.402.223 08	2.448.960,25	2.781.1 16 54	2.750.483,39	2.631.644,81	2.589.156,1 1	2.591.151,00	2.564.094,94	2.559.635,17	2.554.996,77	2.550.174,04
Accantonamento FCDE			298.747 36	295.155 14	278.306,40	278.306 40	278.306 40	278.306,40	278.306 40	278.306 40	278.306,40
Altri accantonamenti compresi i dfb		169.807 44	215.731 43	216.573 22	61.104 00	64.799,00	72.034 00	50.380 00	50.153 00	49.925 00	49.698 00
nziata con contributi		69.476 78									
spesa corrente finanziata con avanzo		13.976,47									
spesa Titolo I al netto FCDE		2.195.699,56	2.266.637,75	2.238.755,03	2.292.234,41	2.246.050,71	2.240.810,60	2.235.408,54	2.231.175,77	2.226.765,37	2.222.169,64
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto		206.523,52	135.585,33	163.468,05	109.988,67	156.172,37	161.412,48	166.814,54	171.047,31	175.457,71	180.053,44
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		-8,60%	-5,64%	-6,80%		-5,62%	-5,87%	-6,34%		-6,77%	-7,02%

Il magistrato istruttore ha evidenziato che i dati esposti dall'Ente nella tabella trasmessa non sono in linea con quanto richiesto nello schema istruttorio di cui alla delibera Sez. Aut. n.5 INPR/2018. Nello specifico, nello schema istruttorio non è prevista la nettizzazione degli importi accantonati o della spesa finanziata con contributi o con l'avanzo così come la nettizzazione del FCDE.

Dunque si è chiesto all'Ente di compilare le tabelle dello schema istruttorio con i dati richiesti.

L'Ente ha trasmesso la seguente tabella:

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Bilancio 2029	Bilancio 2030	Bilancio 2031
Titolo 1 –Spese correnti	2.402.223,08	2.448.960,25	3.621.038,74	2.238.755,03	2.292.234,41	2.246.050,71	2.240.810,60	2.235.408,54	2.231.175,77	2.226.765,37	2.222.169,64
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		46.737,17	1.218.815,66	-163.468,05	-109.988,67	-156.172,37	-161.412,48	-166.814,54	-171.047,31	-175.457,71	-180.053,44
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		1,95%	50,74%	-6,80%	-4,58%	-6,50%	-6,72%	-6,94%	-7,12%	-7,30%	-7,50%

Fonte: nota Ente n.1023/2024

Osservando i dati sopra esposti si evince che l'andamento della spesa corrente nei primi esercizi 2022 e 2023 subisce un incremento, per andare poi a ridursi a decorrere dal 2024.

Al riguardo l'Ente, nelle osservazioni finali contenute nel riscontro, ha attestato che "*la maggiore spesa corrente registrata nel 2022 e nel 2023 è dovuta alla spesa finanziata con il PNRR ed all'approvazione dei debiti fuori bilancio previsti dal Piano*".

Al riguardo si evidenzia comunque che l'Ente è tenuto, per tutta la durata del PRF, ad adottare una politica di riduzione della spesa corrente ai fini del riequilibrio strutturale finanziario, obiettivo primario della procedura di risanamento.

Inoltre l'Ente, non avendo ancora provveduto in tal senso, seppur richiesto dalla Sezione anche in sede di istruttoria, dovrà redigere un piano di riduzione della spesa corrente nel quale vengano individuate in modo specifico le spese sulle quali intende intervenire per le riduzioni programmate, nonché le modalità di riduzione di tali spese. Tale adempimento sarà oggetto di verifica da parte della Sezione in sede di monitoraggio.

In conclusione volendo sintetizzare i punti di maggior rilievo cui l'ente dovrà prestare particolare attenzione si evidenzia quanto segue:

1) con riferimento al disavanzo da riaccertamento straordinario, si conferma che l'Ente dovrà provvedere ad applicare le quote non recuperate (2015/2022 pari a € 22.867,84) e continuare a recuperare le successive quote che andranno ad incidere anche nel periodo del PRF, rilevando sullo stesso ai soli fini della valutazione di sostenibilità.

2) la massa passiva non è pari ad € 1.914.803,13, come innanzi ampiamente approfondito, bensì risulta correttamente determinata in € 1.064.664,96, di cui € 825.064,64,96 imputabile al disavanzo di amministrazione; € 176.177,94 da DFB e € 63.422,06 da passività potenziali.

3) Con riferimento ai DFB, l'Ente ha provveduto al pagamento delle quote programmate negli esercizi 2022 e 2023, per un totale di € 137.309,98. Come esposto, non risulta il pagamento di € 2.367,99 imputati al 2022, relativi alle spese legali di cui alla Delibera di Riconoscimento del DFB n. 49/2022 per la mancata presentazione della liberatoria del legale in merito alla regolarità contributiva. Residuano poi da pagare € 36.500,00 imputati al 2024.

4) Con riferimento alle maggiori entrate individuate quali leve di risanamento, seppur siano presenti incrementi negli accertamenti, questi sono comunque inferiori rispetto a quelli programmati nel PRFP.

Anche le riscossioni presentano un lieve miglioramento nei dati da preconsuntivo 2023, ma rimangono comunque basse. A tale riguardo, da un lato l'Ente dovrà adoperarsi per migliorare le risultanze e per raggiungere i risultati programmati e volti al risanamento; dall'altro occorre che ponga attenzione sull'attendibilità degli accertamenti, che per essere tali devono generare altrettante riscossioni. Sarebbe opportuno che l'Ente trovi il modo di incentivare lo spontaneo adempimento del pagamento dei tributi da parte dei cittadini.

5) Altra leva di risanamento è la riduzione della spesa. In base ai dati esposti nella relazione si osserva che l'andamento della spesa corrente nei primi esercizi 2022 e 2023 subisce un incremento, per andare poi a ridursi a decorrere dal 2024. Al riguardo l'Ente, nelle osservazioni finali contenute nel riscontro, ha attestato che "la maggiore spesa corrente registrata nel 2022 e nel 2023 è dovuta alla spesa finanziata con il PNRR ed all'approvazione dei debiti fuori bilancio previsti dal Piano". Ad ogni modo si evidenzia che l'Ente è tenuto, per tutta la durata del PRF, ad adottare una politica di riduzione della spesa corrente ai fini del riequilibrio strutturale finanziario, obiettivo primario della procedura di risanamento.

P.Q.M.

Visti gli artt. 243, bis, 243 quater TUEL, la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la regione Calabria, richiamate le osservazioni svolte in parte motiva

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art.243, comma 3, TUEL il piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Comune di Fagnano Castello con deliberazione n. 47 del 21

dicembre 2022 ritenendo le misure di riequilibrio programmate tendenzialmente idonee al perseguimento del risanamento finanziario

ACCERTA

ai sensi dell'art.148 bis TUEL, la presenza di criticità suscettibili di incidere e pregiudicare, in chiave prospettica, gli equilibri economico-finanziari del Comune e in particolare ravvisa:

1) criticità nella realizzazione delle maggiori entrate che, nel primo anno, seppur parzialmente realizzate non sono rispondenti alle previsioni del PRF;

2) criticità nelle riscossioni soprattutto con riferimento ai residui da cui è conseguita la mancanza di un'efficace azione di recupero dell'evasione tributaria;

3) genericità e criticità nel sistema di contenimento delle spese

DISPONE

conseguentemente, l'adozione delle misure correttive, con effetti a prodursi sui bilanci e rendiconti futuri, finalizzate al superamento delle suindicate criticità finanziarie.

In particolare:

1) l'efficientamento delle riscossioni;

2) il contenimento delle spese;

3) l'organo di revisione, ai sensi dell'art. 243 quater, co. 6, dovrà trasmettere la propria relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi nello stesso fissati, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa predetta. Si dispone, altresì, che una preliminare relazione venga trasmessa entro il mese di settembre 2024.

Manda la presente deliberazione alla Segreteria affinché sia trasmessa via PEC:

- al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale – che provvederà ad informare il predetto organo ponendo all'esame dello stesso, alla prima riunione utile, la presente deliberazione – nonché all'Organo di revisione;
- alla Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 T.U.E.L.; - al Prefetto di Cosenza

L'Ente avrà cura di pubblicare la presente deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando a questa Sezione tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro, nella camera di consiglio del 27 marzo 2024

Il Presidente

Rossella Scerbo

ROSSELLA SCERBO
CORTE DEI CONTI
16.04.2024 07:19:16
GMT+00:00

Il Magistrato relatore

Maria Lepore

MARIA LEPORE
CORTE DEI CONTI
15.04.2024
08:59:00
GMT+00:00

Depositata in segreteria

Il funzionario preposto

Elena Russo

ELENA RUSSO
CORTE DEI CONTI
16.04.2024
08:54:49
GMT+01:00